



Riversibility - Parco fluviale del Bisenzio nella città di Prato

Venerdì 3 marzo 2017 - Urban Center - 17:30-21:30

**Ottava tappa del percorso partecipativo:
Secondo laboratorio di co-progettazione**

Report del laboratorio

(a cura di Simurg - Iris)

1. Descrizione del laboratorio

Il laboratorio si è svolto venerdì 3 marzo presso l'Urban Center di Palazzo Pacchiani, via Mazzini 54 - Prato, in orario 17:30-21:30, e ha visto la partecipazione di circa 50 soggetti, sia come liberi cittadini che in rappresentanza di associazioni, gruppi organizzati, enti. I partecipanti sono stati suddivisi su tre tavoli in base alla localizzazione delle proprie proposte rispettivamente sul tratto NORD (dall'area 12 alla 16) – CENTRO (dall'area 7 alla 11) –SUD (dall'area 1 alla 6) del futuro parco fluviale. Scopo del laboratorio, descrivere con dettaglio le proposte arrivate su ciascuna delle aree identificate dal parco, verificarne con i partecipanti le principali caratteristiche e criticità, valutare la coerenza e l'organicità delle proposte progettuali, definire i punti di contatto e le sinergie tra le proposte, identificare i punti da sviluppare meglio.

2. I tempi di realizzazione e la gestione del parco

Dopo una breve introduzione da parte di Daniele Mirani di Simurg, l'Ass. Barberis ha illustrato quelli che si prospettano essere i tempi di realizzazione del progetto: escludendo le aree del Serraglio (area 11) e dell'Anfiteatro di Santa Lucia (area 16) per le quali sono già partiti i lavori di riqualificazione grazie ad un finanziamento ad hoc, si prevede di raggiungere un livello esecutivo nell'estate 2017, per poi passare alla definizione degli appalti entro l'inverno e arrivare quindi alla fase di realizzazione nella primavera del 2018.

Si prospetta la necessità di individuare la figura di un "direttore" con competenze relative alla gestione dei vari aspetti legati al parco ed ai soggetti che lo andranno ad animare, con funzioni inoltre relative alla creazione di un calendario di eventi, alla ricerca di sponsor, ecc.

In particolare, viene sottolineato come il numero di presenze attuali nell'area del parco ammonti a circa 1 milione/anno: tale dato è sufficiente a mostrare l'appetibilità che potrebbe crearsi anche per potenziali sponsor e investitori.

In attesa di individuare ed organizzare tale figura, sarà possibile che le attività finora discusse e progettate dai partecipanti ai tavoli di partecipazione, possano almeno in parte iniziare ad attivarsi, anche a prescindere dall'inizio dei lavori sulle singole aree e sui container.

Sempre sul tema "gestione" del parco, Sergio Signanini di Simurg, propone di iniziare a pensare ad un approccio partecipato, in attesa della realizzazione delle opere e con la prospettiva di arrivare successivamente ad un livello più strutturato.



Sergio Signanini, elenca una serie di soggetti che potenzialmente potrebbero concorrere sul ruolo di gestori del parco: ASL, Società della Salute, PIN, Università, Associazioni, Scuole, Consorzio di Bonifica, società partecipate, musei, Diocesi, comunità straniere, ecc. Si tratta evidentemente di un numero importante di soggetti coinvolti dal progetto del parco e la più grande sfida sarà quella di coordinarli e farli collaborare in modo positivo. Vi è la possibilità che si costituisca un comitato di gestione, con la capacità di occuparsi di alcune zone, o magari di alcuni aspetti specifici (es. l'associazione FIAB potrebbe occuparsi della questione "piste ciclabili"). Si tratterebbe di creare una "responsabilità condivisa", con competenze multiple che possano andare dalla segnalazione di problematiche fino alla loro risoluzione (es. aspetti di manutenzione).

Stefania Rinaldi dell'Ass. CUT sottolinea come il patto di collaborazione tra associazioni, cittadini e amministrazione già esista grazie al neo regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni urbani. Sono già state condivise alcune osservazioni con l'Ass. Mangani, almeno per dare il via ad una prima fase di gestione in attesa della nomina di un direttore ufficiale.

Elena Sanesi dell'Ass. Riciclidea suggerisce di contattare la società LABSUS che ha fatto da consulente per la redazione del regolamento e che ha seguito il medesimo progetto su Bologna, per comprendere meglio come replicare i casi di successo già esistenti.

Tra il pubblico si mostra un evidente interesse per questo tema. Si evidenzia inoltre come il processo partecipativo voglia stimolare anche una proposta in tal senso: si potrebbe arrivare ad una situazione che veda un gruppo di soggetti in grado di proporsi per una gestione condivisa. Tale tema potrebbe essere oggetto di un incontro ad hoc.

3. Tratto **NORD** (aree dalla 12 alla 16)

Sara Iacopini di Iris ha quindi illustrato, tramite l'ausilio di slides, le proposte raccolte e analizzate relative al tratto NORD del Bisenzio (dall'area 12. Cantiere, fino all'area 16. Anfiteatro S. Lucia).



Tra i partecipanti che hanno preso la parola:

Ass. Cavalciotto: la presenza di un container in prossimità del Cavalciotto non è ritenuta opportuna; è sufficiente una buona segnaletica, per la quale si offrono sulla co-progettazione. L'associazione è già attiva nella realizzazione di visite scolastiche e tour informativi, tuttavia al momento si trova impossibilitata ad operare in quanto sono in corso lavori di manutenzione dei macchinari che impediscono di fatto di fruire della struttura. Si auspica una chiusura a breve di tali lavori. Inoltre si evidenzia come il ponte di collegamento tra i due lati del Gorone, sia da 4 anni in attesa di realizzazione.

Ass. CUT: il gruppo di lavoro che si è interessato dell'area 12 (Cantiere) ha effettuato un sopralluogo sul posto e si rende disponibile ad attivarsi anche da subito con diverse attività. E' inoltre interessata a contattare l'associazione Ex Cantiere dei cittadini del quartiere per attivare sinergie e collaborazioni.

Anna Buti dell'Università del Tempo Libero: sarebbe utile organizzare una presentazione del progetto nella zona del Cantiere affinché gli abitanti del quartiere possano "appassionarsi" all'idea progettuale e dividerne la cura e la manutenzione.

Referente Istituto Comprensivo Marco Polo: l'istituto con le sue scuole medie, elementari e materna è molto interessato a fruire delle iniziative di carattere didattico che verranno intraprese sia sul tema della salute che dell'ambiente.

Simurg: Il coinvolgimento delle scuole è uno degli obiettivi dell'idea progettuale del Comune. Esistono inoltre esperienze progettuali quali "adotta un monumento" o "adotta un parco", alle quali le scuole possono aderire supportando anche indirettamente tali iniziative. Potrebbe svilupparsi una progettualità simile per i container ("adotta un container"), grazie alla quale ragazzi delle scuole e degli istituti d'arte possano colorare e caratterizzare esteticamente i singoli container.

Ass.Nordorto: visti gli aspetti innovativi del progetto, viene sottolineata l'importanza che la Pubblica Amministrazione dimostri di essere innovativa anche sul fronte delle forniture e dei servizi. Es. fitodepurazione, compostoilet, biogas, ecc

Ass. Barberis: ricorda che tra gli elementi innovativi del progetto c'è l'aspetto della sostenibilità ambientale e l'uso di energie rinnovabili. I container ad esempio, non verranno realizzati appositamente per il parco ma saranno effettivamente recuperati nel pieno dello spirito che anima Riversibility.

La scelta di usare ad esempio stoviglie di materbi, vetro piuttosto che di plastica potrà portare con sé diverse connotazioni anche dal punto di vista della comunicazione e consentirà quindi di potenziare il messaggio di sostenibilità intrinseco nel progetto.

4. Tratto CENTRO (aree dalla 7 alla 11)

Dopo una descrizione da parte di Daniele Mirani sulle aree incluse nel tratto centrale (dall'area 7 all'area 11) è stato evidenziato come alcune di queste siano di fatto rimaste "orfane" di proposte. La questione quindi è se tali spazi non sono effettivamente in grado di attirare l'attenzione di associazioni, cittadini, ecc. o se invece manchi alle proposte effettuate qualche elemento per renderle più attrattive. Nessuna domanda viene posta.

5. Tratto SUD (aree dalla 1 alla 6)

Sergio Signanini illustra le aree e le rispettive proposte relative all'area SUD del parco fluviale, in particolare tra le aree 1 e 6.

Si tratta in particolare di un tratto di parco definito "da progettare", anche perché ad oggi si presenta come un'area meno fruita, e definita da una minore attenzione da parte della cittadinanza.

Di fatto, si trova in una zona di ingresso della città e potrebbe rappresentare una vera e propria porta d'accesso per chi volesse lasciare l'auto e raggiungere il centro per esempio in bici con circa 15 minuti di pedalata.

Si tratta inoltre di un'area che ospita eccellenze quali l'area archeologica di Gonfienti.

Pasquale Bove dell'Ass. amici del fischietto: scetticismo sulla diffusione dell'uso dei container in troppe aree del parco; realizzazione di iniziative in grado di attirare maggiori flussi turistici (mongolfiera, ponte pedonale, scuola di canottaggio, aree pic-nic)

Ass. Jonathan: in una prima fase, l'idea di realizzare una emeroteca era stata localizzata presso il Parco degli Ulivi, tuttavia in seconda analisi, si preferisce localizzare tale progetto presso l'area 5 (Viale della Repubblica) o presso l'area 9 (Bastione delle Forche).



6. Conclusione dei lavori

Le attività si sono concluse alle ore 21:30. E' stato definito il prossimo appuntamento alla data del 16 marzo con orario 18:00-20:00 sempre presso l'Urban Center di Via Mazzini.